IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2¹/₂. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 600.

Anno XVI. — Plenilunio — Leva il sole ore 4.35 tramonta ore 7.36 — Trieste, Lunedì 19 Luglio 1897 — Oggi: S. Aurelia. — Domani: S. Elia profeta. — N. 5671

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Le trattative di pace fra Grecia e Turchia. COSTANTINOPOLI 18 (N). Per stamane alle 9 era stata indetta una conferenza degli addetti militari esteri coi delegati militari turchi, per trattare la questione della nuova frontiera tessala. La conferenza però non potè aver luogo perchè i delegati turchi non comparvero.

Alle 10 antimeridiane doveva aver luogo a Tofane la decima conferenza per le trattative di pace; dopo aver atteso invano per un bel po' il ministro turco degli esteri Tewfik pascià, che trovavasi ad Yldiz kiosk, gli ambasciatori si recarono al palazzo dell'ambasciata austro-ungarica, dove poi finalmente, essendo sopraggiunto anche Tewfik pascià, la conferenza potè aver luogo all'ambasciata a.-u. Comparve pure il comandante in capo dell'artiglieria turca, Zeki pascià.

COSTANTINOPOLI 18 (B) Nell'odierna conferenza per le trattative di pace malgrado le note dichiarazioni adesive fatte nei giorni scorsi, il ministro turco degli esteri Tewfik pascià, tentò di sollevare delle difficoltà riguardo alla questione della regolazione della frontiera tessala. Gli ambasciatori, indignati per questo fatto, domandarono in tono energico che sia loro trasmessa una dichiarazione in iscritto circa l' accettazione da parte della Porta della nuova linea di frontiera proposta dalle potenze europee.

Malgrado tutti questi incagli e quantunque nei circoli di Corte e nei giornali turchi si insista perchè la nuova linea di confine venga segnata lungo il fiume Peneo, gli ambasciatori sperano di poter conchiudere presto la pace.

La nomina di Djevad pascià annullata. PIETROBURGO 18 (N). In seguito alle rimostranze mosse dagli ambasciatori, la nomina dell' ex gran vizir, Djevad pascià, a comandante militare di Creta, secondo quanto si telegrafa al *Novosti* da Costantinopoli, verrà annullata. Djevad pascià è acerrimo nemico dei cristiani.

I mussulmani cretesi domandano truppe turche. COSTANTINOPOLI 18 (N). I giornali turchi pubblicano dei telegrammi spediti da mussulmani cretesi al sultano per pregarlo di inviare truppe turche sull'isola; essi dicono che neppur nei territori chiusi dal cordone delle truppe europee essi non si sentono più sicuri.

La missione Nerazzini e la nuova politica coloniale italiana. ROMA 18 (N). L'ufficiosa *Opinione* pur confermando di ignorare le istruzioni date a Nerazzini e i risultati della sua missione nello Scioa, afferma che Nerazzini fu incaricato di richiedere, circa i confini, il mantenimento dello *statu quo* definitivo. Aggiunge che se il negoziatore fosse riuscito a mantenere lo *statu quo* anche in via provvisoria, avrebbe già ottenuto un notevole risultato. Ma dopo il voto del 22 maggio che sanzionò le dichiarazioni del governo, e la nuova situazione creatasi la politica africana deve prendere un indirizzo più deciso. Se in conseguenza della nuova situazione, occorre un nuovo negoziato, e noi crediamo che occorra, esso dovrà iniziarsi dopo il ritorno di Nerazzini in patria, per mezzo di una nuova missione. L'opera di Nerazzini chiude il periodo vecchio, nel quale si voleva la pace senza pregiudicare l'avvenire, sul quale non era nota la volontà del Parlamento. Dopo il voto è cominciata una nuova fase; e il governo cercherà di creare una situazione che permetta di ridurre l'occupazione militare alla costa, disinteressandosi, anche con l'abbandono parziale o totale dell'altipiano. Questa politica non incontrerà certamente ostacoli da parte di Menelik; ma se il negoziato nuovo si dovrà fare, riuscirà certamente, poichè meno difficile sarà di ottenere che Menelik accetti una retrocessione di territorio, di quello che ci lasci quello che occupiamo. Vi ho trasmesso i punti salienti dell'articolo dell'*Opinione* per la loro intonazione evidentemente ufficiosa.

Consiglio di ministri - Per l'ambasciata italiana a Pietroburgo. ROMA 18 (N). Il Consiglio dei ministri, tenutosi stamane si è occupato di misure d'ordine e di alcune nomine nell'alto personale dell'amministrazione. Contrariamente alla voce corsa, il Consiglio non si sarobbe occupato della nomina del nuovo ambasciatore a Pietroburgo. Posso assicurarvi che a quel posto si provvederà solo dopo la conclusione della pace turco-greca. Ciò preludia alla possibilità che vi sia destinato il comm. Pansa, ora ambasciatore a Costantinopoli. Un nuovo Consiglio di ministri si terrà martedì.

Diplomatici in vacanza. ROMA 18 (N). Gli ambasciatori di Germania, Russia, Austria e Francia sono partiti in congedo. Nella prossima settimana partirà l'ambasciatore inglese. Ciò prova che la situazione internazionale è assolutamente calma. Però il ministro Visconti-Venosta non lascierà Roma finchè la questione della pace greco turca non sarà completamente risoluta.

Nella diplomazia olandese. AMSTERDAM 18 (N). Il *Dagblad* dice di sapere da ottima fonte che il dott.Leyds, appena ritornato da Pretoria, sarà nominato ad inviato presso la Corte di Bruselles, al posto di Beerlaets van Brokland. Il governo avrebbe l'intenzione di nominare inviati presso tutte le Corti europee.

Le tariffe daziarie americane. WASHINGTON 18 (N). I membri repubblicani della commissione parlamentare, incaricata di esaminare il *bill* relativo alle tariffe doganali, si sono accordati su tutte le tasse daziarie più importanti; essi comunicarono le loro deliberazioni ai membri democratici, i quali finora si erano astenuti dalle conferenze commissionali. Si spera che la relazione della commissione venga presentata al Senato ed alla Camera dai rappresentanti, domani, lunedì.

Si afferma che per la lana di prima e seconda qualità, saranno ripristinati i dazî di prima; le tasse daziarie per tutte le altre qualità di lana saranno ribassate. Si dice inoltre, che riguardo ai dazî sugli zuccheri, la commissione alle tariffe doganali della Camera dei rappresentanti, ha accettato la proposta fatta già dalla commissione del Senato, di introdurre dazi differenziali per gli zuccheri raffinati; essa avrebbe quindi rinunciato all' idea di proporre riduzioni di tassa per gli zuccheri di qualità inferiore.

La missione russa della Croce rossa in Turchia. COSTANTINOPOLI 18 (N). I membri della missione russa della Croce rossa, furono invitati ieri a pranzo ad Yldiz-Kiosk, dove anche furono loro conferite delle decorazioni.

Per l'aumento della flotta russa. PIETROBURGO 18 (N). Il *Nowoje Wremja* mette l'avvenuto acquisto da parte dello stato del grande cantiere navale di Sebastopoli in relazione coll' ordinazione fatta dall' ammiragliato di quattro nuove grandi corazzate e due incrociatori non bastando più i cantieri del governo nel Mar Nero per compiere sollecitamente i progettati lavori.

Re Umberto a Roma. ROMA 18 (N). Il re sarà di ritorno a Roma giovedì prossimo.

Il re del Belgio in viaggio. COPENHAGEN 18 (N). Il re dei Belgi fece una visita al re ed alla regina di Danimarca nel castello di Bernstorff. Re Leopoldo prese pure parte al pranzo di corte.

COPENHAGEN 18 (N). Il re del Belgio è partito oggi prendendo la via del Canale di Kiel.

Le grandi manovre italiane. ROMA 18 (N). Il ministero della guerra ha già concretate tutte le disposizioni relative alle grandi manovre. Saranno pubblicate nel corso della settimana. Il comando supremo delle manovre sarà affidato, come vi annunziai, al generale Morra di Lavriano.

Il caso del generale Ellena. ROMA 18 (N). In seguito alla pubblicazione delle note lettere, fatta dal generale Ellena, il ministro Pelloux ha deciso di pubblicare nella *Gazzetta ufficiale*, per esteso, i considerando del verdetto della commissione d'Inchiesta. La pubblicazione avverrà fra qualche giorno. Il generale Ellena, rispondendo ai commenti fatti ieri dall'*Opinione* alla sua prima lettera, ne pubblica nella *Tribuna* una nuova. La lettera dice: I commenti dell'*Opinione*, come due goccie d' acqua rassomigliano troppo a certi argomenti contenuti nella lettera ufficiale da me ricevuta, per poterli ritenere farina del sacco dell' *Opinione*. Non intendo di seguire l'*Opinione* sul terreno sceltosi perchè per me era questione puramente e semplicemente di mostrare al pubblico che non incontrai responsabilità alcuna per la mia azione nella battaglia di Adua e nella ritirata, e che il giudizio in seguito al quale fui collocato a riposo, poggia su una motivazione destituita di fondamento. Si pubblichino pure i considerando della commissione; questi non potranno provare essere un fatto vero ciò che non è avvenuto.

ROMA 18 (N). Non si conferma che il generale Ellena intenda ricorrere al Consiglio di stato contro il decreto di collocamento a riposo.

Per il varo della nave italiana «Varese». ROMA 18 (N). Domani giungerà a Roma il vice-ammiraglio Morin, reduce dall'Inghilterra. Dopo aver conferito col ministro Brin, ripartirà per Napoli per prendere il comando della squadra di riserva, che partirà per Livorno onde assistere al varo della nave *Varese*.

Riforme nel ministero italiano della giustizia. ROMA 18 (N). Il guardasigilli Costa partirà stasera con la famiglia per Oulx ove si tratterrà una ventina di giorni. Dopo ritornerà a Roma per attendere personalmente al riordinamento organico del suo dicastero, degli economati e dei benefici vacanti, e per preparare importanti riforme di cui ha tracciato già le linee e gli intenti nei discorsi pronunciati al Senato e alla Camera.

Il presidente del Consiglio spagnuolo e il processo Favilla. ROMA 18 (N). Una corrispondenza della *Tribuna* da Madrid 16 corr., dice: Parecchi giornali madrileni di stamane recano che, in seguito ad analogo incarico ricevuto dal giudice di Bologna, cui fu affidata l' istruttoria del processo Favilla, un giudice di questo tribunale penale si è recato ier l'altro, insieme ad uno scrivano a visitare il presidente del Consiglio dei ministri, Canovas, per interrogarlo circa la esistenza di una lettera che l'on. Crispi avrebbe scritto a Canovas, il contenuto della quale si connetterebbe strettamente si fatti che dettero origine al processo.

In Serbia. Gli arnauti sempre irrequieti. BELGRADO 18 (N). Benchè nessun giornale ne parli, posso assicurarvi che in seguito al contegno irrequieto e minaccioso delle tribù arnaute lungo la frontiera, il governo ha ordinato l'immediato concentramento di forti contingenti di truppa al confine nelle località più esposte di Besariza, Iablov del Repski-vis e Tacevi. La nota di proteste presentata dall'inviato serbo a Costantinopoli al gran visir, contro le due recenti violazioni del confine, venne appoggiata dagli ambasciatori di Russia, Francia, Inghilterra e Italia.

Contro il clericalismo nel Belgio. BRUSSELLES 17 (N). E' stato pubblicato un manifesto in cui si esortano i radicali ed i liberali a mettersi d' accordo per l'imminente campagna elettorale. Nell'ultimo tempo i radicali avevano mostrato di simpatizzare piuttosto coi socialisti. Il pretesto per promuovere un' alleanza fra radicali e liberali ora lo hanno fornito la inutilità delle trattative col governo, l'impotenza assoluta della Camera, e l'influenza ognor crescente del clericalismo.

Il manifesto è firmato dai due capi dei liberali e radicali.

Il congresso ecclesiastico serbo. CARLOVITZ 18 (N). Nell'odierna seduta del congresso serbo, fu continuata la discussione del progetto d'indirizzo da inviarsi all'Imperatore. Parlò, fra altri, anche il patriarca Brankovics; indi l'assemblea accolse con voti 58 contro 17, il progetto d'indirizzo elaborato da un metropoli ta serbo.

Un altro monumento a Guglielmo I. GLADBACH 18 (N). Oggi fu inaugurato con molta solennità il monumento a Guglielmo I. opera dello scultore Eberbin. L'imperatore vi è raffigurato a cavallo. Allo scoprimento assistette grande folla. Dopo la cerimonia inaugurale ebbe luogo un banchetto; questa sera si bruciarono fuochi d'artificio.

Sepolti in una miniera. CITTA' DEL CAPO 18 (B). Essendo penetrato del limo in grande quantità nella miniera *Debeersmine* presso Kimberleg, rimasero sepolti sotto la mota ed il terriccio alcuni europei e 50 indigeni; 20 indigeni erano riusciti a salvarsi in tempo.

Il solito sinistro ferroviario. PRAGA 18 (B). Nel pomeriggio, presso Franzensbad, in causa d'un falso movimento degli scambi, un treno proveniente da Türschnitz urtò contro un altro treno ch'era in viaggio da Asch per Eger. Sette persone rimasero ferite leggermente; furono danneggiati tre vagoni e le due locomotive.

Incendio in una fabbrica di colori. BERLINO 18 (N). Nella fabbrica di colori della ditta Beringer a Charlottenburg, s'è sviluppato un incendio che distrusse alcuni depositi di colori e due macine per il cinabro. Nella fabbrica il lavoro è stato ripreso appena spento il fuoco.

Corse al trotto. BADEN presso VIENNA 18 (N). *Meeting di luglio.* Sesta giornata.

1.a Corsa. «Premio Società» 2800 cor., 3000 metri; 1.o *Caspio*, (cav. Giuseppe Rossi), 2.o *Elegy*, 3.o *Emma Kate-Oratava* giunto secondo, venne squalificato; corsero: *Alpha W.*, *Tommy Bug*, *Silka*, *Chimes*, *Ipsey*, *Kitty Clide*, *Mc. Meekin* e *Katharine*; inscritti erano 15. Il totalizzatore paga: 20 per 5; 39, 78, 81 per 25.

2.a Corsa. «Inländer Handicap», 2400 cor., 2600 metri. 1.o *Anni*, 2.o *Rhoda*, 3.o *Gyözö*. Inscritti 22, corsero 15. Totalizzatore 64 per 5; 90, 93, 107 per 25.

3.a Corsa. «Premio Vöslau», 2800 cor., 2800 metri. 1.o *Nettie*, 2.o *E. L. Robinson*, 3.o *Emma Kate*. Inscritti 20, corsero 11. Totalizzatore 15 per 5; 43, 49, 145 per 25.

4.a Corsa. «Premio Jugendbrunnen», 2800 cor., 2800 metri. 1.o *Lincoln* (cav. Giuseppe Rossi), 2.o *Kaplanhof*, 3.o *Donauperle*. Inscritti 22, corsero 8. Totalizzatore 42 per 5; 46, 45, 48 per 25.

5.a Corsa. «Premio Helenthal», 3500 cor., 3600 metri; 1.o *Katharine*, 2.o *Marinet*, 3.o *Grace Hayes*; inscritti 13, corsero 9. Totalizzatore 41 per 5; 66, 47, 108 per 25.

6.a Corsa. «Ara Handicap», 2400 cor., 2600 metri. 1.o *Gyözö*, 2.o *Carignano D.* (cav. Giuseppe Rossi), 3.o *Lusternu*; inscritti 18, corsero 14. Totalizzatore 35 per 5; 54, 73, 88 per 25.

7.a Corsa. «Handicap», 2400 cor., 3000 metri. 1.o *Brown Bess*, 2.o *Martica*, 3.o *Pietuschok*. Inscritti 15, corsero 11. Totalizzatore 21 per 5; 69, 66, 75 per 25.

8.a Corsa. «Corsa dei signori ad un cavallo», 2500 cor., 2800 metri. 1.o *Medium Maid*, 2.o *Maseppa*, 3.o *Neva Seley*. Inscritti 11, corsero 9. Totalizzatore 11 per 5; 38, 125, 58 per 25.

RECENTISSIME

L'insurrezione cubana. MADRID 17. Si ha da Avana:

«Gli spagnuoli impedirono il movimento di avanzata degli insorti nelle provincie di Las Villas e Matanzas, e costrinsero Maximo Gomez a sciogliere la sua banda, dopo avergli inflitte gravi perdite.

Nello scontro morirono i capi degli insorti Clavero, Contreras e Caraballo.

Dicesi che Gomez si sia dimesso da comandante supremo degli insorti e siasi imbarcato per Nuova York.

Gli spagnuoli si impadronirono di 138 cavalli, di armi e casse di mitraglia.

502 insorti si sono presentati all' indulto.

Si smentiscono le notizie di atti di insubordinazione che si dicevano avvenuti nel reggimento Pizzarro, e che gli insorti abbiano fatto esplodere alcune bombe di dinamite nel campo spagnuolo.

MADRID 17. Si ha dall'Avana: Lo squadrone *Sagunto* attaccò una banda di 120 insorti nella provincia di Las Villas. Gli insorti, sconfitti ed inseguiti, perdettero 9 uomini, fra cui il capo Junco e due tenenti.

In varie ricognizioni operate dagli spagnuoli nelle province di Matanzas, Acana e Pinar del Rio gli insorti perdettero 20 uomini. 24 insorti si sono presentati all'indulto.

MADRID 17. Il nuovo prestito limitato provvisoriamente a 100 milioni per coprire le spese di guerra alle Filippine è stato coperto cinque volte. Mancano ancora i risultati della sottoscrizione in parecchie provincie.

Un indulto del sultano. PARIGI 17. L'ambasciata ottomana a Parigi, ha diramato una circolare a tutti i sudditi ottomani che attaccarono il sultano, per mezzo della stampa, invitandoli a smettere le loro critiche, ed approfittare del perdono del sultano, e a rientrare a Costantinopoli, dove saranno impiegati secondo le loro abitudini.

Rampolla si ritira dalla vita politica? ROMA 17. Il cardinale Rampolla ha ha chiesto al papa un congedo di qualche mese, per potersi curare la malferma salute.

Si parla nuovamente del ritiro del Rampolla dalla direzione della politica estera del Vaticano.

Commenti tedeschi al discorso di Visconti-Venosta. BERLINO 17. La *Kreuz Zeitung* dimostra necessario che l' on. Visconti-Venosta, ministro italiano degli esteri, chiarisca al più presto possibile quella frase del suo ultimo discorso: «L' Italia non deve frazionare le sue forze, ma concentrarle su un punto al quale deve tutta rivolgersi la nostra attenzione». «Quale punto? si domanda la *Kreuz Zeitung*: E' l' equilibrio del Mediterraneo o che cosa?»

Studenti russi rimessi in libertà. BERLINO 17. Gli studenti russi del politecnico, arrestati qui recentemente perchè sospettati di essere nichilisti, sono stati rimessi in libertà.

Il premio dell'Accademia di scienze politiche a un friulano. PARIGI 17. L'Accademia di scienze morali e politiche accordò al viaggiatore africano Savorgnan De Brazzà, friulano, il premio Audiffret di quindicimila franchi, fondato per ricompensare *les plus beaux, les plus grands dévouements* di qualsiasi natura.

Il ritorno del duchino d'Orléans. PARIGI 17. Il *Figaro* scrive che gli articoli inviati dal principe Enrico d'Orléans dallo Scioa furono discussi e apprezzati in vario senso dai giornali seri italiani, il che era nel loro diritto; quanto agli insulti prodigati al giovane principe da altri giornali, nè il *Figaro*, nè il principe Enrico se ne preoccupano. Il *Figaro* parla poi della sfida mandata al principe dal tenente Pini a nome degli ufficiali italiani, reduci dalla prigionia, e parlando del sorteggio avvenuto per la scelta dei tre ufficiali che dovevano sfidarlo, osserva malignamente che per un caso *intelligente* la sorte favorì il tenente Pini, fratello del noto schermitore.

Il *Figaro* annuncia poi l'arrivo del principe a Parigi pel 10 agosto e soggiunge che troverà quivi un cartello di sfida anche del generale Albertone.

Gli esperimenti Marconi alla Spezia. SPEZIA 17. Gli esperimenti di Marconi con l'apparecchio ricevitore nel rimorchiatore in moto, dettero fino alla distanza di chilometri dodici delle segnalazioni nitide, ma delle segnalazioni indistinte a quattordici.

Si ritiene peraltro che, con un rocchetto più potente e un albero più alto, si possano avere segnalazioni distinte, anche a maggiori distanze. Oggi cessarono gli esperimenti. Marconi intervenne iersera al *festival* del *club* canottieri. Domani, dopo il banchetto che gli offrono i suoi concittadini bolognesi al restaurant Melani alla stazione, partirà per Bologna diretto al Sasso.

Il carlismo in Ispagna. MADRID 17. Impressionano le notizie dettagliate dei giornali di iersera e di stamane che dimostrano come i Navarra, in Guipuzcoa, in Catalogna vadano aumentando quotidianamente la loro propaganda, e i loro preparativi vadano prendendo proporzioni allarmanti.

Timori d'un' insurrezione generale in India. PARIGI 17. Il *Gaulois* dice che nelle sfere ufficiali inglesi si cerca invano dissimulare la gravità del movimento insurrezionale nelle Indie. Aggiunge che l'attuale stato di cose potrebbe condurre ad un sollevamento generale.

Le feste rafaellesche a Urbino. URBINO 18. Il 22 agosto venturo Urbino inaugurerà il monumento a Raffaello, opera bellissima e riuscita dello scultore Luigi Belli di Torino. La nostra città si appresta a ricevere degnamente gli ospiti illustri che per la solenne cerimonia vi converranno. In ogni contrada, in ogni casa ferve il lavoro: si selciano strade, si sistemano piazze, si accomodano case e monumenti. Il capitolo della cattedrale restaura la scalinata e la facciata del tempio.

L'Accademia Raffaello, d'accordo con l'Istituto di Belle Arti delle Marche, ha indetto un'Esposizione internazionale raffaellesca di copie antiche e moderne delle opere del divino pittore.

Ed anche un'altra Esposizione s' aprirà nei giorni delle feste: un' Esposizione di arte antica e specialmente di ceramica, per la quale levarono sì alto nome nei secoli XV e XVI Urbino, Casteldurante, Gubbio e Pesaro soggette allora ai Della Rovere e formanti parte del glorioso Ducato di Urbino.

Nel salone del Palazzo Ducale sarà tenuta una solenne adunanza, con discorso d'uno dei più dotti e brillanti oratori d'Italia: e vi si ripeterà la cantata scritta ad onore di Raffaello dal maestro Lauro Rossi su parole di Vincenzo Romani, già eseguita nella ricorrenza centenaria del 1883.

S' aggiungano i festeggiamenti popolari, intorno al cui programma sta lavorando un apposito Comitato; i concerti orchestrali che saranno diretti da Mascagni.

Nè mancheranno le solite publicazioni di numeri unici, di illustrazioni, di opuscoli, di memorie, di ricordi: tra le quali assai importante la illustrazione del monumento curata dalla stessa Accademia Raffaelo ed il lavoro del prof. Egidio Calzini su «Urbino e i suoi monumenti».

Urbino s'appresta così ad onorare degnamente la memoria del suo grande figlio.

Vendetta côrsa. GENOVA 17. Telegrafano da Ajaccio (Corsica) che ierimattina verso le 8, in Corso Napoleone, certa Elisabetta Zanargini, il cui marito l'avea abbandonata assieme a tre bambini, per andare a convivere con altra donna, incontrata la rivale, certa Antonietta Bastelica, le sparò contro tre colpi di rivoltella, uccidendola. Compiuto il delitto la Zanargini andò a costituirsi al vicino posto di polizia, dichiarandosi soddisfatta di essersi vendicata.

Un'evasione drammatica. PARIGI 17. Il marinaio Alessio Richon, di 24 anni, venne condannato l'anno scorso dal consiglio di guerra come disertore a 5 anni di carcere.

Egli scontava la condanna nel penitenziario di Cherbourg. Più volte aveva tentato di fuggire, ma non v'era mai riuscito. Non si scoraggiò, e domenica scorsa, approfittando dell'inattenzione dei custodi, forzò la porta della prigione. Lo scorse però la sentinella, che gli intimò prima d'arrestarsi, e poscia gli tirò, senza colpirlo un colpo di moschetto. Alla detonazione accorsero tutti i guardiani, e da quel momento incominciò la vera caccia all'uomo.

Circondato da ogni lato, il Richon non vide altra via di scampo che il mare. Forte nuotatore, non esitò a buttarsi in acqua e, favorito dal calare della notte, disparve. Si credeva a tutta prima che l'evaso fosse annegato.

Ma ieri l'altro due agenti di polizia lo incontrarono a Parigi, vestito da operaio, al Giardino delle Piante e, malgrado la sua fiera resistenza, lo ammanettarono e lo riconsegnarono alla giustizia.

Disciplina mantenuta colla frusta. BERLINO 17. Il Tribunale provinciale di Altona condannò il consigliere Schow, capo della polizia di Wandsbeck a cento marchi di multa, ovvero dieci giorni di carcere. Il capo di polizia aveva chiamato a sè direttamente, per una piccola infrazione di regolamenti, il messo postale Vollstedt, e ordinatogli di levarsi i calzoni, di sua propria mano gli aveva applicato sette frustate. Lo Schow, per sua sola scusa, disse che questo era suo sistema e mostrò anzi tredici lettere di ringraziamento dei genitori dei giovanotti frustati.

Una matrigna - belva. MESSINA 17. Certo Antonino Impalà, vedovo con due figli, sposava tempo fa a Gualtieri certa Rosa Pulicetta, donna cattiva, di istinti malvagi, che invece di educare con amore e cura i due piccoli figliastri, faceva loro tutte le sevizie, sottoponendoli ai più duri trattamenti. Il compiacente marito lasciava fare.

Ieri l'altro il più piccolo dei fanciulli riceveva dalla matrigna un pugno tale allo stomaco, che il miserello moriva poco dopo.

L'autorità procedette subito all'arresto della Pulicetta.

La perizia medica sul cadaverino constatava la morte avvenuta a causa di sevizie continuate ed inedia protratta fino al punto di produrgli un catarro gastrico-acuto.

Orribile delitto fra scolari. UDINE 17. Un delitto veramente orribile avvenne a Tarvis. Alcuni compagni di scuola vennero a diverbio, ed uno di essi fu lapidato in modo che fu lasciato per morto. I compagni (compagni di scuola!) non soddisfatti, vedendo che non era morto, lo seppellirono vivo!

Dopo 24 ore fu disotterrato ancor vivo. Ieri però il poveretto morì, essendo riuscite vane tutte le cure mediche.

Una donna avvocato. PARIGI 17. La signorina Chauvin, laureata in leggi, domanderà di essere iscritta nell'albo degli avvocati patrocinatori di Parigi. L' avvocato Brack, oriundo belga, sosterrà davanti al tribunale, l' istanza della signorina Chauvin. La questione sarà discussa ai primi di ottobre.

Profezie d'una veggente sul viaggio di Faure. PARIGI 17. Tutti i giornali riproducono la profezia di M.lle Couedon, la nota veggente che si pretende ispirata dall'arcangelo Gabriele, pel viaggio di Felix Faure in Russia.

La favorita dell'arcangelo è molto pessimista: ella prevede avvenimenti funesti: il viaggio del presidente sarà il suo ultimo, perchè egli soccomberà, e altre simili sciocchezze.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Per il carattere nazionale della regione Giulia. La storia della nostra regione conta pagine assai tristi: quelle che narrano del passaggio dei barbari, che caduto l'impero di Roma, s'affollarono alle alpi per discendere in Italia e correrne le terre indifese o dominarle.

Però fino al 600 e all'800, la nostra patria è ancora tutta latina: i barbari venivano, predavano, bruciavano, demolivano, ma se ne andavano, talvolta continuando la facile passeggiata giù per la Penisola, talaltra risalendo le Alpi per cercarsi più propizie lande.

Fu sul cader del 700 che il duca Giovanni del Friuli, agli slavi, ultimi barbari della lunga serie, concesse ospitalità in questo versante delle Giulie. I nuovi venuti poi, per essersi spinti sul Carso e nella parte settentrionale dell' Istria, suscitarono proteste clamorose, che finirono - allora - nel famoso *placito* al Risano, nell' 804.

Ma poi non si hanno prove che i nuovi venuti, tollerati sulle terre nostre, facessero atti di signoria. I nomi dei paesi, che ad essi vennero assegnati, perchè disertati dalle guerre e dalle invasioni barbariche, rimasero quali li avevano creati gli aborigeni.

Tutto un ricco archivio di documenti medioevali e moderni, conferma questo fatto, che i primi slavi comparsi nelle nostre terre rispettarono la nomenclatura latina dei luoghi.

Furono i signorotti tedeschi, discesi a prender possesso dei feudi loro donati, che snaturarono primi i nomi dei nostri paesi. I primi slavi, non andarono più in là di una semplice corruzione, dovuta più che ad altro al carattere particolare del loro linguaggio.

In tutta la Regione i nomi di villaggi o di borghi che hanno origine slava, sono i nomi dei capi di famiglia o di tribù, dati alla località prescelta per dimora; e datano in maggioranza dalle immigrazioni favorite dalla Serenissima e dall'Austria, nell'Istria e nella Carsia.

Era di grande interesse storico, di fronte all' agitazione slava dei nostri giorni - che vorrebbe provare un diritto storico slavo sulle nostre terre - il ristabilire, con la scorta dei documenti, il nome originario delle varie località della nostra Regione, confrontandolo al nuovo, talora corruzione, talaltra traduzione del vecchio.

A questa patriottica impresa si accinse, la benemerita nostra Società *Alpina delle Giulie*, la quale l'ha iniziata alcuni mesi fa, e la prosegue con cura e costanza degne di essere incoraggiate.

Così mentre, per iniziativa della «Società istriana di archeologia e storia patria» di Parenzo, e con l' aiuto della provincia e del nostro Municipio e, si spera - poichè si tratta d'un lavoro puramente scientifico - con quello del ministero dell'istruzione, si darà mano alla redazione d' una carta archeologica dell' Istria; l' Alpina compirà il non meno importante lavoro di riordinare la nomenclatura geografica originaria della nostra Regione. I due lavori avranno un identico risultato: di dimostrare quale sia stato in ogni tempo il carattere nazionale della nostra patria; e perciò noi crediamo che essi si meritino il plauso di quanti amano che siano salvate dall'oblio e tramandate ai posteri i documenti e le memorie della millenaria e intangibile nostra civiltà.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Dai signori Amalia e Cesare Girardelli per onorare la memoria della signora Emilia Coen, corone 100.

Lo sciopero dei braccianti in agrumi. Lo sciopero dei braccianti in agrumi continua nello stadio in cui si trovava sabato e non accenna per ora a risolversi.

Sciopero dei braccianti in legnami. Questa mattina nella maggior parte dei depositi di legnami i braccianti non si presentarono al lavoro. I padroni rilevarono da estranei che i braccianti pretendono un aumento di paga, in ragione di due fiorini al giorno.

L'avvocato Laghigna in cerca del pranzo. Nel *Piccolo della sera* di sabato il nostro corrispondente rovignese ci ha descritto il colpo, di scena, col quale il dottor Laghigna e il dottor Wolf sono riusciti ad ottenere la sospensione del processo contro 15 croati, accusati di eccessi e violenze in danno degli italiani, durante le elezioni.

L'avvocato Laghigna, dunque, non ha potuto trovare a Rovigno, per quanto l'abbia girata in lungo e in largo, un oste che abbia voluto dargli di pranzo. Gli hanno offerto bensì pane e sardelle colla salsa, o pane e formaggio, a scelta; ma il decoro e lo stomaco del condottiero croato e del suo luogotenente, si sono ribellati alla prospettiva di un pasto così frugale; ed essi hanno preferito di far sospendere il processo e di correre a Pola, in cerca di un piatto di minestra e di una bistecca.

Eppure è abbastanza comica e divertente la figura di questo sfrenato agitatore politico, di questo insaziabile scato-

LA PAZZA 29

Poi continuò, senza comprendere ciò che diceva, spostando i versi della canzone:

Ogni mattina tu mi ameresti tanto
Perchè lo sai... lo sai bene che canto
Confondendo i tuoi baci ai baci miei.

Poi si tacque.

Le labbra rimasero chiuse, ma ella agitava sempre il capo con un movimento leggero. Dopo alcuni istanti si alzò, passò dinanzi ai medici e si mise a errare di nuovo per la camera.

— E' un accesso di pazzia! - disse il dottor Turano - è ciò che temeva il dottor Mariani.

Questi e Francesco rimasero silenziosi. In quel momento Maddalena passava dinanzi al suo amante, piegando e spiegando un lungo merletto che aveva preso sul tavolino da lavoro. Ella si fermò, volgendo le spalle al dottor Turano e al Mariani, che non potevano più vedere il suo viso, e guardò Francesco in faccia. Non era più uno sguardo da pazza: i di lei occhi brillavano con una espressione profonda, in cui vi era un orribile spavento. E, cosa strana, lo splendore di quegli occhi aveva una intensità prodigiosa, come se tutte le facoltà dell' anima, tutte le forze e tutte le risoluzioni di una energia indomabile vi si fossero concentrati.

Sembrava che in un attimo, con un solo sguardo, quegli occhi avessero voluto raccontare un mistero infinito, tutto un dramma tempestoso. Non fu che l' affare di pochi secondi; Maddalena si mosse, continuò ad errare per la stanza e i suoi occhi erano divenuti nuovamente fissi, invetriti, privi di qualunque espressione... Francesco Flamini fu obbligato a sedersi. L'emozione gli stringeva la gola. Un rossore di febbre si diffondeva sui pomelli delle gote e intorno ai suoi occhi... L'espressione di quello sguardo gli aveva fatto provare una dolorosa stretta al cuore. In quel momento il dott. Mariani si avvicinava a lui. Francesco fu obbligato a sorridere.

— Sono un po' stanco - disse - il viaggio e questa spalla slogata...

— Mi hanno detto che siete caduto da cavallo, è vero?

— Sì, questa notte, tornando dalle Maselle.

Il dott. Mariani tornò di nuovo verso Maddalena. Le rivolse alcune parole, cercando di evocare, nel di lei spirito, dei ricordi, di richiamarle alla memoria dei fatti, che precisava. Le parlava di suo marito, delle distrazioni che ella amava, tentando di evocare anche le terribili scene a cui la giovane donna aveva assistito e che senza dubbio erano state causa della sua pazzìa. Ma fu invano.

Maddalena rispondeva con delle esclamazioni, sorridendo vagamente, d'un sorriso da ebete, oppure taceva, guardando il dottor Mariani ed occupandosi ad avvolgere intorno alle dita il merletto che aveva in mano. Il dottor Mariani fece segno a Susanna, che si avanzò:

— Andate ad avvertire il sig. De Pierri dell'arrivo di questi signori - disse egli mostrando i suoi colleghi - e pregate il giudice istruttore a voler venire qui, se non gli dispiace.

Susanna uscì. Alcuni istanti dopo il sig. De Pierri era là. In due parole il dott. Mariani lo mise al corrente di tutto, a bassa voce.

— Bisogna condurla dinanzi al cadavere di suo marito - disse il magistrato - forse la vista di quel cadavere produrrà in lei una impressione abbastanza profonda per richiamarla alla ragione.

Si recarono tutti verso il salotto. Francesco Flamini aveva preso Maddalena pel braccio e la conduceva lentamente... Mentre camminava egli sentì una lieve pressione, ripetuta, di quel braccio sulla sua mano... Giunsero nel salotto. Dinanzi al cadavere del sig. Montelli, Maddalena serbò lo stesso contegno. Nel suo viso si notava una indifferenza completa. Gli sforzi del dott. Mariani per accendere in lei la menoma luce di intelligenza rimasero incompleti. Ricondussero la giovane donna nella sua camera.

Intanto era corsa la voce, in tutta la casa, che Maddalena era pazza. Alcune persone di servizio parlavano a bassa voce nel cortile, allorchè passò Guidi. Lo chiamarono e lo misero al corrente della notizia. Egli disse laconicamente:

— Lo sapeva.

Poi andò a domandare al dott. Mariani un colloquio di pochi minuti. Raccontò al vecchio medico le scene strane a cui aveva assistito durante la notte: il modo strano di camminare di Maddalena, la sua passeggiata a traverso la casa, la visita al cadavere, il suo ingresso nella camera da letto, il ritorno e finalmente ciò che credeva di aver indovinato: delle carte gettate sul fuoco. Agendo così - raccontando ciò al dott. Mariani tutte quelle circostanze, che il caso gli aveva fatto sorprendere - il guardacaccia non aveva alcuna idea preconcetta. Era per istinto che avvertiva il dottore, poichè quelle indicazioni potevano essergli utili, metterlo sulla via di qualche fatto che gli sfuggiva, guidare le sue osservazioni. Gli era ben sembrato che ciò era strano, *molto imbrogliato*, come egli diceva; ma da ciò a dedurne una conseguenza, una opinione, un concetto qualsiasi, ci correva molto pel guardacaccia.

L'affetto di Guidi per la signora Montelli non era mai stato molto grande. Da lungo tempo il vecchio aveva compreso le questioni profonde di quella famiglia alla apparenza sì felice e sì strettamente unita. Per quanto grande fosse la loro dissimulazione, aveva assistito a delle scene penose fra i due coniugi e siccome egli amava Montelli, aveva finito per nutrire una grande avversione per Maddalena, questa donna che, secondo lui era venuta a gettare le sofferenze nell'animo del suo padrone, questa donna che egli, nella sua sincerità, chiamava responsabile di tutti i disaccordi nati in famiglia. Quindi una specie di ripugnanza e di avversione si era formata nello spirito di Guidi per Maddalena. E ciò era anche aumentato dalla scoperta che aveva fatto il guardacaccia: cioè l' intimità quasi amorosa di Maddalena e Tommaso Loreti. Guidi li aveva sorpresi parecchie volte nelle loro passeggiate a traverso il bosco. Ma su tal fatto non poteva avere che dei sospetti. Sospetti di cui non ebbe mai la conferma.

Fu dunque senza alcuna esitazione che il guardacaccia confidò al dottore Mariani ciò che aveva veduto. Dal momento che il signor Montelli era stato assassinato, non bisognava metter sossopra cielo e terra per vendicarlo?

E qualunque fosse la parte di complicità che la giustizia attribuirebbe a Maddalena in questo delitto, ch' ella fosse innocente o colpevole poco a lui importava. Non era una simile considerazione che poteva fermare il guardacaccia.

Il dottor Mariani aveva ascoltato le informazioni di Guidi con la massima attenzione. Gli aveva fatto ripetere alcuni dettagli, lo aveva interrogato lungamente su certi altri, poi lo aveva ringraziato ed era andato a consultarsi coi suoi colleghi. In ciò, come si vede, il dottore agiva con estrema prudenza. Egli giudicava necessarissimo, in generale, che solo un medico specialista dovesse visitare le persone sospettate di pazzia. Ed è infatti all' intervento di medici non sufficientemente istruiti che si devono tutte le incertezze che si riscontrano in certi affari medico-legali.

I certificati o i rapporti redatti a tutta prima se son fatti così alla leggera, in base ad osservazioni superficiali, hanno spesso per conseguenza un' influenza triste sull' inchiesta e creano degli ostacoli reali alla scoperta della verità. L' autorità del dottor Mariani, anche in materia di alienazione mentale, era sufficientemente riconosciuta dai più illustri medici di Roma perchè il vecchio scienziato potesse fare a meno dei pareri dei dottori Turano e Flamini.

Ma in questo affare delicato il dottor Mariani, noi lo abbiamo detto, voleva circondarsi di tutti i consigli. O Maddalena era pazza, ed allora non si trattava più che di guarirla; oppure non lo era, fingeva la pazzia per isfuggire alle indagini della giustizia, per mantenere il mistero su quel delitto, per evitare delle interrogazioni penose, per evitare forse una terribile condanna, e allora bisognava a ogni costo forzare la signora Montelli a dire la verità.

Bisognava forzarla a non simulare più la pazzia, a dare alla giustizia tutte le informazioni e i dettagli che conosceva, a descrivere l' orribile dramma di cui era stata testimone e in cui tutto sembrava indicare che ella aveva presa una parte delittuosa. Era dunque una responsabilità gravissima che incombeva ai medici.

Già il dottor Mariani, senza avere ancora un' opinione assolutamente precisa, sospettava che Maddalena fingesse di esser pazza.

Tutto lo provava: la sincope, che aveva avuto una durata anormale, le ferite alle unghie che testimoniavano una lotta, le informazioni di Guidi, preziosissime, l' assenza di febbre in Maddalena, che non aveva altro che una forte sovreccitazione... e poi tanti e tanti altri indizi. Se vi sono delle occasioni in cui basta solo un po' di buon senso per iscoprire un caso di pazzia simulata, ve ne sono, d' altra parte, altri difficilissimi, che esigono un esame profondo.

(Continua)

...natore di odi nazionali, che è costretto a far dei chilometri in battello o in ferrovia per andare alla conquista del pranzo! E' comica e divertente, perchè il fatto, in sè stesso, non offende il sentimento d'umanità. E invero, i rovignesi non potranno esser accusati di aver voluto che l'avvocato Laghigna e l'avvocato Wolf morissero di fame. Essi hanno negato loro il pranzo fumante e buono che si offre volentieri all'amico fidato o all'ospite beneaccetto; ma in compenso hanno loro offerto il pezzo di pane e formaggio che si allunga frettolosamente al viandante sospetto, affinchè non muoia di fame e possa riprendere sollecito il cammino per altri lidi.

E, ancora una volta, il risentimento popolare, nell'inflessibile logica del suo giudizio, ha colpito con severa ma saggia misura, poichè, mentre condannava il caporione alla dieta forzata delle sardelle e del formaggio, tutti gli imputati, gli autori materiali delle violenze contro gl'italiani, potevano pranzare lautamente, indisturbati, ovunque avessero voluto.

Così il dottor Laghigna raccoglie il frutto della deleteria opera sua. E queste manifestazioni di risentimento popolare, che a Pirano prima e a Rovigno poi hanno colpito l'agitazione antitaliana nei loro fomentatori, dicono che non impunemente si offendono i più cari sentimenti e i più teneri affetti di un popolo.

Per i cittadini del vicino regno, residenti a Trieste. Telegrafano da Roma: Tutti i militari di prima categoria compresi i sott'ufficiali della classe 1866 inscritti nella fanteria, nei bersaglieri e nella milizia mobile dei distretti di Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Ferrara, Forlì, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Modena, Monza, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Verona e Vicenza dovranno il giorno 31 agosto presentarsi al proprio distretto per prestare 25 giorni di servizio.

I militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali della prima categoria della classe 1872, fanteria, granatieri, bersaglieri, artiglieria da campagna, a cavallo (escluso il treno) e di montagna, le compagnie di sanità e di sussistenza, esclusi quelli appartenenti ai distretti sardi, nonchè: i militari di truppa in congedo illimitato compresi i sott' ufficiali di prima categoria della classe 1868 ascritti ai reggimenti di fanteria (esclusi i granatieri), ai reggimenti bersaglieri appartenenti per fatto di leva ai distretti militari di Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Bergamo, Brescia, Casale, Chieti, Como Cremona, Cuneo, Ferrara, Forlì, Genova, Ivrea, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Pavia, Pesaro, Pinerolo, Reggio Emilia, Rovigo, Savona, Teramo, Torino, Varese, Vercelli e Voghera, nonchè le altre speciali categorie di militari ed ufficiali specificate nella avvenuta chiamata dovranno presentarsi al distretto il 4 settembre per prestare 20 giorni di servizio.

Elargizioni varie. Alla Società della Poliambulanza pervennero, a favore della Guardia medica, dai signori Gino e Paola Iacchia, per onorare la memoria della signora Emilia Coen, a mezzo del dott. Tedeschi, corone 30.

Il sig. Salvatore Sessa elargì corone 20 alla Fraternità Israelitica di Misericordia per onorare la memoria della signora Emilia Coen.

Decesso. Ieri cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, la signora Emilia vedova Coen.

All'egregio signor Emanuele Coen, così crudelmente colpito nel suo più tenero affetto, inviamo le nostre sentite condoglianze.

La festa di ieri. Temperatura sopportabilmente calda. Tempo splendido. Bagni popolatissimi, terrazzi animati; molta gente a Barcola tanto al mattino che alla sera. Molte carrozze a Miramar. Folla al concerto della Banda cittadina in Piazza Grande. Publico elegantissimo in quei caffè nonchè del *restaurant Delorme*. Molte signore al Caffè della Stazione. Numerosissimo concorso al Giardino Publico, al caffè Rossetti e in tutti i *restaurants* dell'Acquedotto, al Caffè ai Volti di Chiozza ecc.

Il piroscafo *Melanira* fece le solite gite per Barcola e Miramar accogliendo un'accolta numerosissima di eleganti signore e signorine. Esso trasportò a Miramar 261 persone; a Barcola 203.

Per Capodistria col piroscafo *San Nazario* partirono 201 gitanti; col *Santorio* 346, col *Vergerio* 111; col *Quieto* per Pirano e Porto-Rose partirono 309 persone, con l'*Istria* per Isola 211; col *Miramar* per Duino 35.

.˙. Iermattina alle otto partì alla volta di Venezia il *Wurmbrand* con 151 persone. L'*Iris* arrivò da Venezia all'una pom. con 200 gitanti.

.˙. Col treno della Ferrovia Meridionale partirono per Gorizia-Cormons 289 persone per Nabresina 395. Con la ferrovia dello Stato partirono in gita di piacere sulla linea Erpelle 540 persone.

In mare. Il piroscafo *Mediterraneo* della Società Eredi C. cav. Gerolimich e C. è partito il 17 corr. da Livorno per Alessandretta.

Il piroscafo *Principessa Cristina*, della stessa Società, è partito il 17 corr. da Taganrog per Genova.

Ieri verso il meriggio gettavano l'ancora nel nostro porto le navi-scuola della marina di guerra *Artemisia, Camaleonte* e *Febrau*.

La festa dei santi protettori a Roiano. A Roiano, che possiede ora la più bella chiesa del suburbio e del territorio, si è celebrata ieri la festa annuale dei Santi Ermacora e Fortunato, protettori della parrocchia. Fin dalle 5 del mattino la chiesa era piena di popolo abbenchè la messa solenne, incominciasse appena alle 7. Durante la sacra funzione, il coro di Roiano e l'orchestra della cattedrale, sotto l'abile direzione del bravo maestro Vanzetta, eseguirono la messa *San Giusto* dell'egregio maestro cav. Rota.

Alle 8 uscì di chiesa la processione teoforica, alla quale partecipò un gran numero di parrocchiani e di cittadini. Apriva il corteo la scolaresca; seguiva uno stuolo di settanta fanciulle bianco vestite, formanti la nuova confraternita intitolata *La sacra famiglia*. Esse cantavano, con intonazione perfetta, sacri cantici in lingua italiana. Venivano poi, nei loro caratteristici costumi, le consorelle della confraternita di Santa Cecilia, indi la banda e i cantori del luogo che cantarono molto bene gl'inni sacri. Procedeva da ultimo il baldacchino, sotto il quale reggeva il Santissimo il parroco don Inrizza, assistito da alcuni sacerdoti cittadini e dal catechista Don Marchio. Si notava dietro il baldacchino l'assessore dott. Artico, in rappresentanza del Magistrato civico.

La processione, uscita per i volti di Roiano, percorse un tratto della via di Miramar, la via Tor San Pietro, la via Montorsino e quella dei Moreri. Al ritorno in chiesa fu impartita la benedizione alla folla, che empiva tutto il piazzale e le vie che vi accedono. La chiesa era sfarzosamente addobbata e adorna di piante e fiori a profusione. Splendidi sopratutto due trionfi in fiori freschi sormontati da due bianche alabarde, opera del floricultore sig. Bandel. Tutte le vie del villaggio erano addobbate con festoni e bandiere; dappertutto archi trionfali con iscrizioni latine.

Malgrado il numero stragrande di partecipanti alla processione e di territoriali e cittadini, accorsi da ogni parte a vederla, non si ebbe a deplorare il più piccolo incidente. L'ispettore di p. s. Virant, con alcune guardie, vegliava al mantenimento dell'ordine, che non fu minimamente turbato. Da molti anni non si ricordava un così numeroso intervento alla festa patronale di Roiano.

Echi dell'ultima grave disgrazia - I funerali delle vittime del lavoro. Iermattina seguirono i funerali di quegli infelici muratori, a nome Giuseppe Vecchiet e Antonio Laurencich, miseramente periti, durante il lavoro, precipitando da una *sattera*, all'ospitale civico.

Fino dalle nove del mattino, frotte di curiosi si agglomeravano nei pressi dell'ospedale per assistere al passaggio del corteo. Alle dieci, dalla cappella mortuaria lungo la via della Pietà, il piazzale dell'ospedale, la via del Solitario fino in via del Sapone, le vie della Scorzeria, Arcata, della Barriera vecchia, della Madonnina sino a S. Giusto, la folla si assiepava.

Nella cappella mortuaria non si permetteva l'accesso che ai congiunti e a qualche amico dei defunti.

Alle 10 e mezzo tra la folla assiepata presso l'ospedale accadde uno sbandamento generale. Fu un accorrere da tutte le parti, un vociare e un gridare confuso. Il corteo funebre s'era messo in moto e molti, non sapendo quale via dovesse percorrere, correvano di quà e di là, per ritornare poi nel sito in cui si trovavano.

Poco dopo apparve il primo carro, nel quale si trovava la salma di Antonio Laurencich. Il carro di II classe, bianco-celeste-oro, tutto coperto di ghirlande con affettuose dediche, era tirato da due cavalli bianchi, bardati in celeste, con pennacchi bianchi.

Era preceduto dal coro della Società corale, dal sacerdote e dal santese. Ai lati del carro sei giovanotti vestiti di nero tenevano i cordoni del drappo di velluto rosso con ricami d'oro, che copriva la cassa. Accanto a loro, sei giovani territoriali, vestiti del loro costume, recavano dei mazzi di fiori freschi. Dietro il feretro veniva una bimba bianco-vestita, recante un cuscino di raso celeste, con sopra una ghirlanda; seguivano altri territoriali che portavano una ghirlanda di fiori artificiali con nastri bianchi e affettuosa dedica, tributo d'affetto dei colleghi della Società corale. Indi due fanciulle che portavano una ghirlanda, omaggio della famiglia, poi i congiunti, gli amici e conoscenti del Laurencich.

Il secondo carro, eguale al primo, trasportava la salma del Vecchiet ed era seguito pure dai colleghi, dai conoscenti e da molti abitanti di Santa Maria Maddalena superiore. Il corteo era lunghissimo e al suo passaggio la folla formava due fitte muraglie umane. Le finestre delle case erano gremite di teste. Alle 11 e mezzo il corteo giunse sul piazzale di S. Giusto, ove molte guardie a grande fatica tenevano l'ordine. Nella chiesuola di San Michele fu impartita la benedizione alle salme, dopochè il convoglio si rimise in cammino e giunto al campo S. Giacomo, i coristi cantarono un miserere; poi i feretri, seguiti da un centinaio circa di vetture, proseguirono alla volta del camposanto, ove era pure convenuta una folla enorme.

Ora d'amore - Ballata. Andò Francesco il sarto Emilia a ritrovar, e dopo un gran baciar, le disse: Parto. Ma mentre se ne andava s'accorse con dolor, che l'ora dell'amor talvolta è prava. Eran otto corone sparite dai calzon, ond'ei le disse: Buon! sarai prigione! Emilia, smascherata, allor quattro coron. rimise nei calzon del camerata. Disse Francesco: «Bada! Tal non vogl'io l'amor». Emilia or è al Tigòr, non più in Crosada.

Un sonatore d'organetto derubato di 5200 franchi! Un sonatore d'organetto a nome Gennaro Giacomello, da Caserta, attualmente qui di passaggio, nel giugno decorso, mentre trovavasi a Foggia, venne derubato da un suo famiglio a nome Giuseppe Vanicek, del rispettabile importo di 5200 franchi, parte in denaro, parte in cartelle di stato. Il derubato denunciò il fatto alla locale autorità di polizia, notificando i connotati del ladro e cioè: statura alta, corporatura robusta, capelli biondi, piccola barba, gambe a *ics*; ha 24 anni e parla soltanto il boemo.

Il vino sì, l'anello no. Il sig. Matteo Zaratin, agente di commercio, abitante in via Madonna del mare N. 4, terzo piano, la settimana scorsa aveva la moglie a letto, ammalata. Una sera, rincasato, si levò dal dito un anello d'oro con diamante del valore di circa 30 fior. e lo pose sul comodino. Il giorno appresso uscì di casa dimenticando di riprendere l'anello. Rincasato a mezzodì non lo trovò più, e tutte le ricerche fatte per rinvenirlo, riuscirono infruttuose. Al servizio della famiglia eravi la domestica Anna Stocovich, d'anni 27, da Capodistria e durante la giornata erano entrate nella stanza in cui si trovava l'anello, soltanto altre due persone: la levatrice Teresa G., e la signora Amalia ved. O., abitante nella casa stessa, persone superiori ad ogni sospetto. I sospetti caddero quindi sulla Stocovich, la quale, interrogata, dichiarò bensì di aver veduto l'anello, ma negò di essersolo appropriato. Più tardi raccontò di aver veduto l'anello in dito ad una *sessolotta* occupata nel magazzino stesso del sig. Zaratin, ma dichiarò anche che non sarebbe stata nella possibilità di riconoscerla.

Martedì scorso poi il sig. Zaratin ebbe a constatare che la domestica erasi furtivamente appropriata una bottiglia di un litro di vino e ciò aggravò il sospetto che aveva su lei, per cui denunciò la cosa all'autorità. E ieri mattina la domestica fu citata a comparire alla direzione di polizia, ove dinanzi al commissario bar. Sourdeau, negò recisamente di aver rubato l'anello, ammettendo però di essersi appropriata di *mezzo* litro di vino. Fu condotta agli arresti.

Disgraziato accidente a bordo. Ierimattina Cosimo Todisco, figlio di un marinaio imbarcato sul *brik* italiano *Cristiano Spanò*, che trovasi ormeggiato tra i fari alla riva Carciotti, mentre era sopra coperta sollevò un vaso di terracotta volendolo mettere in altra parte, questo però essendo superiore alle sue forze gli sfuggì di mano e gli cadde sul piede destro in modo da cagionargli una ferita abbastanza grave. Alle grida del povero ragazzino accorse suo padre, il quale lo fece scendere a terra e con una vettura lo condusse poi alla Guardia medica, dove il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita all'aluce nonchè varie contusioni ed escoriazioni al piede stesso. Ottenute le cure necessarie, il poverino potè esser ricondotto a bordo.

Una donna atterrata da una vettura. Al molo San Carlo iersera, verso le 9 e un quarto, una donna in istato di avanzata gravidanza, a nome Rosa Prolini, di 36 anni, fu atterrata da una vettura e riportò una frattura alla gamba destra; di più, nel cadere, fu colta da deliquio. Alcuni dei presenti andarono in cerca di un medico, ma non trovandone momentaneamente alcuno, dalla farmacia Prendini si telefonò alla Infermeria Treves, da dove accorsero il titolare della medesima con infermieri, e la Paolini, adagiata in una lettiga, fu trasportata all'ospedale, ed ivi medicata dal dott. Jesurum e poi accolta nel decimo ripartimento.

La signora Natalia Salom, che si trovava presente al fatto, portò all'Infermeria Treves cinque corone, destinate a favore della povera donna.

Dopo una gita di piacere. - L'uomo che dorme. Ieri sera, verso le 10, da uno dei vaporetti di ritorno dalla solita gita a Capodistria, erano già sbarcati tutti i gitanti, quando uno degli uomini di bordo, nel fare la consueta visita, s'accorse che un uomo era rimasto addormentato in un angolo del piroscafo. Chiamato e scosso ripetutamente, l'individuo, non solo non si muoveva, ma sembrava addirittura inanimato.

Impressionato, credendolo colto da grave malore, quell'uomo ne rese avvertito il capitano, il quale ne avvertì i piloti del porto, che lo trasportarono nel loro corpo di guardia, ove lo adagiarono su di un letto. Telefonatosi alla stazione centrale di soccorso, si recò sul luogo il medico d'ispezione e non tardò a comprendere come l'individuo in parola fosse in preda ad una arcipotente sbornia, per svanire la quale occorrevano almeno 10 ore continue di riposo; perciò non avendo l'individuo nessuna carta, su di sè, dalla quale si potesse rilevare l'esser suo ed il suo indirizzo di casa, venne affidato in custodia ai piloti, fino a sbornia sfumata.

In rissa. Alla Guardia medica si recava ieri il bracciante Giovanni Castellado, d'anni 45, abitante al N. 246 di Rozzol, per la cura di una ferita al vertice del capo e al pollice della mano sinistra, riportate poco prima in rissa con due individui, a quanto disse, a lui sconosciuti.

Ragazzo scomparso. Francesco Krainz, pittore, addetto allo Stabilimento tecnico, abitante in via della Torretta N. 6, ierlaltro, nel pomeriggio, consegnava al proprio figlio Marcello, d'anni 14, l'importo di f. 3.60 coll'incarico di effettuare il saldo di un conto presso il remaio Vranich, avente lavoratorio in via del Lazzaretto vecchio. Il giovanetto, uscito di casa, non vi fece più ritorno, e tutte le ricerche per rintracciarlo rimasero infruttuose. Il padre ritiene che il giovanetto abbia smarrito il denaro affidatogli e non abbia coraggio di ritornare a casa. Iermattina egli si recò alla Direzione di polizia a denunciare la cosa.

Il giovanetto, di corporatura robusta, faccia ovale, occhi grandi, capelli neri, indossa calzoni e giacca color caffè a righe chiare, maglia bianca a righe turchine e porta berretto all'inglese, di panno color turchino scuro.

Un bolide misterioso. Laura Lapagna, d'anni 29, ierinotte verso le tre, causa il caldo soffocante che soffriva nel suo quartiere, in via Punta del forno N. 2, ebbe la disgraziata idea di affacciarsi un po' alla finestra, ma s'era appena appoggiata al davanzale, che si sentì colpire al capo da un corpo solido che, cadendo, andò a fracassarsi sul selciato della via. Sorpresa e ferita da quello strano bolide, alzò gli occhi, ma non vide nessuno; il rumore della caduta, frattanto aveva richiamata l'attenzione di una guardia, la quale accorse dinanzi alla casa, e trovò la Lapagna che gli raccontò l'accaduto. Non potendosi lì per lì identificare il proprietario o la proprietaria del bolide caduto o gettato, la detta guardia accompagnò la donna alla Guardia medica, dove le si riscontrò una ferita alla regione mastoidea destra, per la quale si resero necessarie alcune suture.

Bambina atterrata da un carro. Ieri sera, alle 7, veniva portata alla Guardia medica la bimba Elvira Baitz, di anni 2, la quale, poco prima, nei pressi della sua abitazione al N. 121, di Sant'Anna, era stata atterrata da un carro tirato da un cavallo. Il medico d'ispezione le riscontrò alcune escoriazioni e contusioni e non potè escludere la possibilità di lesioni interne; le prestò le cure necessarie.

L'amico dei ragazzi. Il ragazzo dodicenne Riccardo Bellusich, abitante in via Paduina N. 2, ieri, alle 4 e mezzo pom., in via delle Sette Fontane, venne morsicato da un cane alla coscia sinistra e riportò una leggiera contusione. Contro il proprietario del cane fu prodotta denuncia.

Cadute. Ieri mattina, poco prima delle 6, il facchino Giovanni Cosciancich, d'anni 25, abitante al N. 175 di Rozzol, usciva dalla sua abitazione, quando messo un piede in fallo, scivolò, e nel cadere diede violentemente di cozzo coll'avambraccio sinistro contro lo stipite d'una porta in modo da riportarne una grave contusione.

Il bambino di 3 anni e mezzo, Giovanni Chezak, figlio di un mugnaio, abitante in via Remota N. 1, ieri, verso le 6, giocava nei pressi della sua abitazione, con alcuni suoi coetanei, quando inciampò e cadde in guisa da riportare una frattura all'avambraccio sinistro.

Verso le 5 pom. di ieri il giovinetto Enrico Isera, d'anni 14, abitante in via di Crosada N. 6, cadendo, andò a battere il capo sul selciato e riportò una ferita.

Giovanni Pisco, bimbo di 3 anni, abitante in via del Farneto N. 52, ieri, verso le 6 e mezzo pom., cadendo, riportò una contusione alla fronte.

Ieri sera, verso le 10, il bracciante Giovanni Becher, d'anni 17, mentre scendeva le scale della sua abitazione in via Altana N. 2, scivolò e andò a battere il capo sul ciglio d'uno scalino, in modo da riportare una ferita al capo.

Ricorsero tutti alla Guardia medica, ove ricevettero le cure necessarie.

Lesioni accidentali. La ragazzina Luigia Covaz, d'anni 12, abitante in via Torricelli N. 12, ieri mattina alle 11, nel chiudere una porta, si impigliò l'indice della mano sinistra fra il battente e lo stipite in modo da riportarne una ferita.

Lo stalliere Mario Chersovan, d'anni 15, abitante in via dell'Olmo N. 4, ieri sera, alle 10, riportò accidentalmente due ferite lacere alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

All'Infermeria Treves si recava iersera verso le 9 Antonio Ferletich, di 40 anni, per la cura di una ferita sotto l'occhio sinistro, che disse aver riportata accidentalmente. Il sig. Treves gli prestò i necessari soccorsi.

Vena varicosa. Ieri, verso le 4 pom., il facchino Pietro Taboga, d'anni 39, abitante in via dei Capitelli N. 18, se ne stava tranquillamente al di fuori della sua abitazione, quando sentì un acutissimo dolore alla gamba sinistra e vide uscire del sangue. Si fasciò alla meglio e con una vettura si recò alla Guardia medica, ove il dott. Hannappel constatò trattarsi dello scoppio d'una vena varicosa e gli prestò le cure che il caso richiedeva.

Furticelli. Nel pomeriggio di ieri l'altro, verso le 5, in piazza del Sylos, il sig. Giuseppe Padovani, abitante in via Commerciale N. 2, fu derubato del portamonete contenente l'importo di 17 fiorini.

Il trattore Fabio Brandolin, proprietario di un locale in Piazza della Caserma N. 2, fu derubato ieri mattina di tre tovaglie del valore di tre fiorini. Ladri ignoti.

Eccedenti. Il cocchiere Ermenegildo Zanussi, d'anni 35, abitante in via dei Gelsi N. 2, iermattina, già brillo, entrò nella liquoreria di Luigi Moreili, sita in via del Farneto N. 14. Ivi colto da un assalto d'alcoolismo, si diede a commettere tali eccessi che il proprietario dell'esercizio dovette chiamare le guardie. Nonostante la resistenza opposta, egli fu condotto agli arresti.

Minutaglia. Anna K., d'anni 21, da Aviano, serva disoccupata, venne arrestata iersera al bosco dei pini per vagabondaggio.

L'altra sera alle 11, in via dell'Acquedotto, venne arrestato Francesco R., di anni 36, facchino, da Adalberga, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 24.8, ore 2 pom. 28.5 C. — Altezza barometrica ore 1 ant. 759.8. Oggi temperatura ore 7 ant. 27.0 C. — Oggi: alta marea 0.6 ant. 0.59 pom. Bassa marea 6.20 ant., 7.10 pomediane.

Ogni giorno una. A proposito dell'abolizione della mancia.

In trattoria. Un avventore paga, ritira tutto il resto e fa per andarsene.

Il cameriere. - Signore, avete dimenticato il cameriere.

L'avventore, andandosene: - Ma se non ne ho mangiato!

TEATRI

TEATRO FENICE - dalle 8 alle 10 pom., ogni ora - Esperimenti col Cinematografo Lumière.

Una ragazza.... maschio. Narra il *Progresso italo-americano* di Nuova York: Max Feingold, giovane ebreo di belle e delicate sembianze, riuscì a rimanere più di otto anni, in abiti femminili e passando per una ragazza, prima come semplice lavorante, poi come direttrice nella fabbrica di cappelli da donna di Henry Wallner e Bro., al 208 Wooster St., senza che nè padroni nè compagne abbiano mai avuto il minimo sospetto del suo vero sesso.

Solo breve tempo fa, «Bessie» - così si faceva chiamare il Feingold - strinse amicizia particolare con certa Sophie Goldstein, una ragazza per davvero, che lavorava in una fabbrica vicina, e che fu, a quanto sembra, la prima ad accertare che specie di ragazza fosse la Bessie. Non se ne seppe però nulla al momento fino a che le «due ragazze» scomparvero improvvisamente e solo l'altro giorno giunse notizia che si trovavano a Chicago, dove il Feingold aveva cambiato abiti e tagliati i capelli e la Sophie era divenuta sua moglie.

Il signor Wallner è rimasto strabiliato dalla notizia e nè egli, nè tutto il suo personale possono arrivare a capire come il Feingold abbia potuto per tanti anni passare per una delle «ragazze» più savie e più diligenti della fabbrica, sopratutto trovandosi a contatto continuo di tante altre ragazze genuine.

E tanto meno si comprende per qual ragione il Feingold abbia adottato e mantenuto per sì lungo tempo lo strano travestimento.

[illegible] „Il Piccolo"
[illegible]
Trieste

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi un abile corrispondente con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca e con bella calligrafia da impiegarsi presso primaria ditta industriale dei dintorni. Rivolgere offerte al giornale «Il Piccolo» sotto iniziali «X Y». 3543

Ricercansi abili lavoranti falegnami, Piazza Valle N. 1, Bonazza 3452

Cercasi garzona sarta da donna. Arcata 4, piano III, scala 1. 3561

Cercasi cameriere osteria. Indirizzo al Piccolo 5104

Ricercasi quale galoppino, ragazzo che conosca italiano, tedesco. Per schiarimenti rivolgersi al bureaux Hôtel Volpich. 3572

Ricercasi esperto piazzista in commestibili ed altri generi. Offerte sub «P. F.» al Piccolo. 3416

Cerco prontamente cameriera hôtel per fuori Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 3555

Signorina seria cerca negozio come cassiera, venditrice. Indirizzo al Piccolo. 3562

Corrispondente inglese, tedesco, italiano ed anche un poco serbo-croato, stenografo, cerca collocamento pel primo o 15 settembre a. c. Lettere sub «Prognostikon» al Piccolo. 3457

Giovane impiegato di circa 18 anni, con perfetta conoscenza della lingua tedesca e italiana, bella calligrafia, trova pronto collocamento da ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 3555

Sottufficiale cerca servizio come servo di cancelleria o negozio. Parla e scrive l'italiano, tedesco e slavo. Offerte sub „Artiglieria" Piccolo 3491

Distinta signorina con cauzione cerca posto quale cassiera. Indirizzo Piccolo. 3534

ISTRUZIONE

Scuola velocipedistica The Eadia, Giardino pubblico, apre un corso lezioni per ragazzi. 3124

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone piazza Caserma 3397

Giovane impiegato, disponendo di varie ore giornalmente, impartirebbe lezioni di lingua e stenografia tedesca, contabilità e corrispondenza tedesca. Modiche condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3540

APPIGIONANZE

Ricercasi prontamente stanza ammobiliata ingresso libero. Offerte «Libero» Piccolo. 3491

Affittansi due stanze bene ammobiliate piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 3534

Affittansi in Joannis due stanze ammobiliate eventualmente costo; accettansi anche pensionati. Indirizzo Piccolo. 3564

Affittasi stanza libero ingresso, una interna. Forni N. 11, porta 6. 3580

Affittasi magazzino per agosto, vicinanze Stazione fior. 260 annui. Indirizzo Piccolo. 3567

Affittansi quartieri via S. Lucia 6, Madonna del mare 15, S. Nicolò 21, per fiorini 400 a 440. 2438

D'affittare a Sagrado magnifica villa con quartieri separati, posizione stupenda, con esteso parco per passeggio, a 10 minuti dalla stazione di Sagrado. Per informazioni rivolgersi al sig. Domenico Santin, Sagrado. 3468

D'affittare prontamente nello stabile del caffè a Barcola quartieri di 3 stanze e cucina eventualmente anche stanze soltanto per la stagione. Rivolgersi Piazza della Borsa N. 2, II p. dal sig. Raoul Hildwein. 3585

Stanze vuote, ammobiliate, per signori, vicinanze Giardino pubblico, I piano. Indirizzo Piccolo. 3573

Stanze ammobiliate o vuote, ingresso libero. Via S. Caterina 1, II, porta 15. 3588

Prenderebbesi in affitto casa colonica, stalla piccola campagna non distante città. Indirizzo Piccolo 3468

7 fiorini mensili affittasi stanza ammobiliata, Piazza della Borsa. Indirizzo Piccolo. 3522

Belle stanze ammobiliate, palchettate, da affittare. Via Geppa 18, III. 3372

A Gemona (linea Pontebba) affittasi in amena posizione villeggiatura con annessa campagna. Informazioni dirette al proprietario Francesco Cedaro. 3102

Subaffittansi: Villino in via Rossetti, 6 camere, camerino, 2 cantine, cucina, giardino, f. 720; via Giulia, 3 camere, camerino, cucina, f. 290; 4 camere, camerino, cucina, f. 360; via Massimiliana, 6 camere, camerino, dispensa, cucina, f. 580, tutti tre quartieri compreso acqua, gas, tassa. Affittansi Barriera vecchia, 3 camere, camerino, cucina, f. 285; vicino Piazza Grande, 3 camere, cameretta, cucina, f. 300; piazza Legna, 1 sala, 5 camere, camerino, dispensa, cucina, f. 600, come pure diversi altri quartieri in diverse posizioni della città. Informazioni Caffè Francese, mediatore Zennutel. 3103

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi un motore a benzina, usato, della forza d'un cavallo circa. Indirizzo al Piccolo. 3503

Cercansi mobili, materassi, rame, vestiti, altri generi. Donota 1, portinaia. 3574

Compero due vetrine uso libreria. Offerte al Piccolo sub «Libreria». 3507

Vendesi buone condizioni, pompa a mano, nuovissima, per uso giardino. Rivolgersi Caffè Giardino pubblico. 3567

Vendesi credenza marmo scuro. Indirizzarsi al Piccolo. 3300

EMILIA COEN

cessò di vivere domenica 18 corrente.

Il figlio **Emanuele**, la sorella **Elisa Morpurgo** e la nuora **Ortensia** nata **Girardelli**, accasciati dal dolore, danno parte agli amici e conoscenti di tanta sciagura.

I funerali avranno luogo oggi alle 6 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 15, via S. Nicolò.

TRIESTE, 19 Luglio 1897.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza nonchè eventuali cortesi offerte di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Vendesi pianoforte buono stato, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3808

Pianini pianoforti Mignon, Kern-Hamburgher vendonsi rate. Via Nuova 30 3466

Vendesi perle e corone mortuarie a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3534

Vendesi macchina Singer per sarto, medium, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 3534

Vendonsi mobilie da camera da letto, quasi nuove, finissime. Rivenditori esclusi. Via Farneto 50, I, porta 2. 3105

Vendonsi tavoli, sedie da giardino, sparherd, stufe, bilancie decimali, altri oggetti in ferro. Lazzaretto 28. 5102

Pneumatica miglior marca, ottimo stato, vendesi con accessori. Indirizzo Piccolo. 3571

Pneumatica inglese venderebbesi fiorini 45. cassa pronta. Via Fornace 20. 3576

Bicicletta nuova ultimo modello vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3568

Cedonsi in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo il loro arrivo, i seguenti giornale: Münchener Nachrichten, Berliner Tageblatt, Pester Lloyd, Wiener Sonn- und Montagszeitung, Grazer Tagespost, Figaro, Gazzetta ufficiale d'Italia. Rivolgersi al Piccolo.

Due biciclette da signora e otto biciclette per signori, garantite, vendo. Via Fontanone 12, meccanico. 3538

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrita venerdì una spilla d'oro in forma oblunga, con tre zaffiri e due piccole perle Mancia portandola in via S. Lazzaro N. 3, primo piano. 3483

DIVERSI

S. Stefano. Mi farà impazzire. Prego tanto sue nuove. Cordiali b. Maria. 6106

Angelo mio! Per dirmi che leggesti mia inserzione ieri Piccolo e precedenti e che hai compreso, mostrami il giornale, come feci io. Adelchi. 3569

Industriale conosciuto di città ricerca capitale 10.000 fiorini, interesse e condizioni da convenirsi. Offerte scrivere «Industriale 10.000» al Piccolo 3464

Possidente anni 50, fiorini 180 mensili, cerca moglie con 15000. Informazioni via Solitario 9, levatrice. 3523

Ricercasi persona con 300-500 fiorini, per lucroso affare teatrale. Offerte Piccolo «300». 3470

Foresi 100 canti popolari, canto, piano, chitarra 10 soldi. Stabilimento Schmidl. 3513

Passatempo utile, dilettevole, lavorare da traforo. Bellissimo legno Scorzeria 4. 3158

Bagni Oesterreicher, via Economo 18, completamente ristaurati. 1 bagno f. —.60, 6 bagni f. 3, 12 bagni f. 5.40. Doccia in ogni cabina. 3411

Osteria «Alla Stella» via del Campanile N. 5 si smercia a spina vino d'Istria soldi 40, per uso famiglia 36, vino d'istria soldi 36, per uso famiglia 32. G. Udine. 3473

Affezioni catarrali, tosse, guarite con Pastiglie Catramo Prendini. Depositarie tutte le farmacie. 2395

Sospensori per velocipedisti, 50 soldi. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, piazza Borsa 9. 2566

Luogo di cura climatica

Malborghetto, 730 metri sul livello del mare; bagni d'acqua dolce e sulfurei, **Hôtel Schnablegger** e abitazioni private. Informazioni Hôtel Schnablegger, Malborghetto.

CAFFÈ-RESTAURANT
AL GIARDINO PUBBLICO
(MUZIO TOMMASINI)
Questa sera alle 8 (tempo permettendo)
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla
BANDA MILITARE
del Regg. Fanti N. 87, sotto la direzione del maestro Francesco Lehar.

COGNAC „HUBER"

Distillato nel 1892

Bottiglie f. 4. franco a domicilio. — Ordinazioni per cartolina postale: G. Enrico Huber, Trieste ovvero per Telefono N. 201

CIOCCOLATA N. LEJET

Garantita soltanto se in pacchi originali. Rifiutare i rottami.

IN GORIZIA

15 minuti distante dalla città, al Ponte Isonzo (vicino il fiume), nell'albergo di Luigi Fogar, affittansi stanze bene ammobiliate, da soldi 50 in poi. Per tutta la stagione estiva prezzi da convenirsi.
Vini squisiti - Cucina buonissima

Stabilimento Bagni Termali
— DI —
S. STEFANO
(ISTRIA)
con ufficio postale e telegrafico
APERTO
dal primo Giugno a tutto Settembre
ANTONIO BERTETIC.

Restaurant „Al Boschetto"
Oggi lunedì 19 luglio
CONCERTO
sostenuto dalla
BANDA MILITARE DI POLA
Regg. N. 97.
Fuochi artificiali, illuminazione con palloncini alla Veneziana.
Principia alle ore 5 pom

Cantina Conte Papadopoli
S. Polo di Piave - Italia Veneto

VINI DA PASTO FINI E COMUNI
bianchi e rossi

Spedizione in barili e bottiglie
Massima garanzia — Economia
Campioni e prezzi gratis a richiesta.

CREDITO PERSONALE
da fior. 500 in più
procura subito e con discrezione
D. KRAMER
mediatore in ipoteche e mutui
BUDAPEST, Csokonaygasse N. 10.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali, Trieste diretto e domiciliato 4 %, Vienna diretta e domiciliata 4 % Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4 %.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versamenti di denaro per Banconote; 2¾ % annuo con preavviso di 15 giorni, 2½ % annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro; interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛ % di provvigione.

Bancogiro: 2 % sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno 4 % in corone della Banca Commerciale Ungherese di Budapest, Obligazioni comunali 4 % con 5 % di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest, dette 4 % della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest, Lettere di pegno 4½ % della Riunita Cassa di Risparmio di Budapest, dette 4½ % in fiorini della Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette 4½ % in corone della Cassa di Risparmio centrale provinciale Ungherese; dette 4½ % in fiorini della Banca provinciale ipotecaria croato-slavona; Obbligazioni 3 % ed a premi dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito Fondiario Emiss. 1889); Lettere di pegno 4 % in corone della Banca centrale Austriaca di Credito Fondiario; dette 4½ % in corone della Cassa di Risparmio del comitato di Arad.

Tutte le operazioni contemplate nel presente avviso vengono effettuate anche mediante corrispondenza per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.

Trieste 13 Febbraio 1896.

Il Consiglio d'Amministrazione

Signor J. Serravallo, Trieste

La CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA ha un sapore gradevole, viene molto bene tollerata dallo stomaco e presa facilmente e con gusto da ogni bambino. Eccita efficacemente l'appetito, rinforza lo stomaco e si è anche dimostrata davvero benefica in casi di anemia e clorosi di fanciulli e rispettivamente di donne delicate, sicchè può dirsi un tonico stimolante per organismi indeboliti e depressi, per gente debole e nervosa. Venne trovata molto indicata in casi di convalescenza dopo il puerperio, dopo operazioni chirurgiche, dopo dissenterie, dopo febbri malariche ed in generale dopo gravi malattie. Essendo stato veramente soddisfatto dei menzionati effetti curativi ed eccellenti qualità del vostro ben conosciuto preparato, io lo raccomando e continuerò a raccomandarlo a tutti i pazienti che ne avranno bisogno.

Bombay 17 Aprile 1897.

Dott. Edaljee Cowasjee.
Medico e Chirurgo
Autore del libro „Il Vademecum del medico pratico"

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 2½ % con preavviso di 5 giorni
3¼ % „ „ 12 „
3½ % a quattro mesi fisso
3¾ % „ otto „
Per NAPOLEONI 2 % con preavviso di 20 giorni
2½ % „ „ 40 „
2¾ % „ „ 3 mesi
3 % „ „ 6 „

Sulle Lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 25 corr. e rispettivamente 25 marzo a. c., a seconda del rispettivo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2¾ % interesse annuo sopra qualunque somma: prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in ap osito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi Istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Lettere di Pegno 4½ % delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Obb. Com. 4 % della Banca Ipotecaria Ungherese di Budapest; Lettere di pegno 4 % ed Obbligazioni Comunali 4 % con 5 % di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4 % della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4 % nonchè le Obbligazioni a premio 3 % dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION assume in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons, alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 20 Febraio 1896.